

GL 0DUWHG u PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
17	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>Alta velocita', via ai lavori del tunnel ferroviario sotto la citta' di Firenze (S.Pieraccini)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>Attestazione Soa con sei categorie. Gli importi non sono rilevanti (G.Latour)</i>	4
32	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>Codice appalti, Pa chiamate alla prova delle gare digitali (A.Mastromatteo/B.Santacroce)</i>	6
1	Italia Oggi	16/05/2023	<i>PNRR Istruzioni per l'uso (F.Cerisano)</i>	7
26	Italia Oggi	16/05/2023	<i>Sismabonus, recupero intero (C.Angeli)</i>	9
Rubrica Sicurezza				
22	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>Allarme hackeraggio, aumenta del 74%</i>	10
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>Investitori dal Metaverso all'intelligenza artificiale (B.Simonetta)</i>	11
Rubrica Lavoro				
5	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>A maggio ogni 100 posti di lavoro 46 difficili da reperire (G.Pogliotti/C.Tucci)</i>	13
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>L'eredita' del superbonus frena il calo dei rapporto tra debito e Pil (G.Trovati)</i>	14
Rubrica Energia				
18	Corriere della Sera	16/05/2023	<i>La startup tricolore che rilancera' il nucleare (S.Montefiori)</i>	16
Rubrica Sanità				
1	Il Sole 24 Ore	16/05/2023	<i>La sanita' digitale ha poco sprint: +7% rispetto al 2021 (F.Cerati)</i>	17

INFRASTRUTTURE

Alta velocità, via ai lavori del tunnel ferroviario sotto la città di Firenze

Scavare una galleria di sette chilometri, a doppia canna, che passa sotto la città di Firenze a 20 metri di profondità: è la sfida che attende l'impresa emiliana Pizzarotti, vincitrice con Saipem dell'appalto da quasi 1,1 miliardi di euro per il passante ferroviario dell'Alta Velocità fiorentina che ieri, insieme col Gruppo Fs che è la stazione appaltante, ha celebrato l'avvio dei lavori nel cantiere di Campo di Marte. Presenti anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, e il sindaco Dario Nardella. Più che un avvio, è il riavvio di un'opera che attende da oltre 20 anni, fermata nel 2013 da un'inchiesta giudiziaria sulle terre da scavo e poi da dubbi progettuali e difficoltà finanziarie dei costruttori (prima Coopsette, poi Condotte-Nodavia).

Oggi il problema della natura di quelle terre sembra superato, e tra qualche settimana la fresa dell'azienda tedesca Herrenknecht ribattezzata Iris, del diametro di dieci metri, comincerà a scavare sotto la città al ritmo di dieci metri al giorno, convogliando le terre (previsti 1,6 milioni di metri cubi) su vagoni ferroviari diretti nell'ex miniera di Santa Barbara a Cavriglia (Arezzo). Tra dieci mesi arriverà una seconda fresa "gemella" che, partendo dalla stazione di Castello, realizzerà la seconda galleria.

A circa metà del percorso del tunnel sarà costruita (sempre da Pizzarotti e Saipem) la nuova stazione dell'Alta velocità di Firenze-Belfiore, progettata dall'architetto inglese Norman Foster all'inizio degli anni Duemila con una copertura in vetro e acciaio, che servirà ad alleggerire il traffico sullo scalo di Santa Maria Novella e a separare e potenziare, hanno promesso Fs e istituzioni, il trasporto

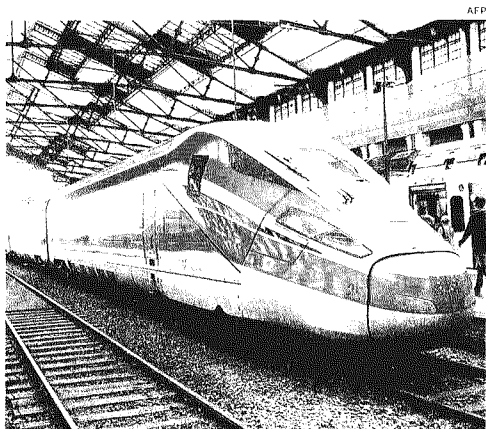
ferroviario locale. «Stimiamo un aumento del 50% del traffico regionale – ha annunciato l'amministratore delegato del Gruppo Fs, Luigi Ferraris – questa è un'opera strategica per la mobilità europea, per l'intero corridoio scandinavo-mediterraneo, perché un problema che accade a Firenze, come abbiamo visto di recente, ha impatto sulla circolazione nazionale e non solo».

Il ministro Salvini ha rilanciato la politica del «si può fare»: «Questa è la dimostrazione che nulla è impossibile – ha detto promettendo la fine dei lavori entro il 2028 – e che si può riuscire a passare per sette chilometri sotto Firenze a patto di ascoltare i territori, spiegare, coinvolgere la comunità». Per questo le Ferrovie hanno inserito la nuova stazione Belfiore e il passante fiorentino nel progetto "Cantieri parlanti" che prevede un punto informazioni (vicino alla nuova stazione e sul sito Internet) per raccontare l'evoluzione dei lavori. Ma proprio la scarsità di informazioni è uno dei punti contestati dall'associazione ecologista Idra, che da sempre si batte contro il progetto.

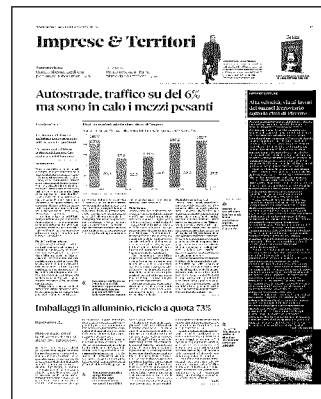
«D'ora in poi non ci saranno più stop-and-go ma solo go – ha promesso l'amministratore delegato di Pizzarotti, Carlo Luzzatto – questo non è il progetto più difficile che stiamo realizzando ma è quello che ci fa sentire più responsabili, perché la cultura e la storia passano da Firenze. Comunque la sfida più grande, in questo momento, è trovare il personale». Per il governatore Giani il passante ferroviario servirà a far risparmiare 14 minuti di tempo ai viaggiatori dell'alta velocità (evitando la stazione di testa di Santa Maria Novella).

— **Silvia Pieraccini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

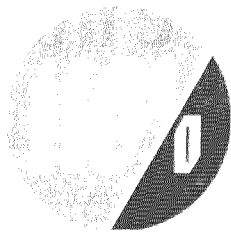


Nuovi tempi. Circa 14 minuti di risparmio sul Milano-Roma



Sconti casa

Attestazione Soa
con sei categorie
Gli importi
non sono rilevanti



Giuseppe Latour

— a pag. 36

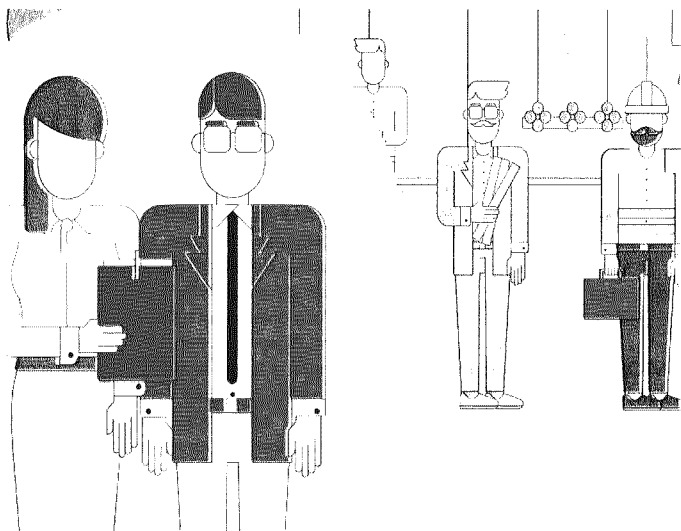
Attestazione Soa per i bonus casa: sei categorie, irrilevanti gli importi

Qualificazione. Lo scopo dell'obbligo di Soa secondo il Consiglio superiore è di garantire la professionalità delle imprese, non di replicare nei lavori privati il meccanismo di attestazione tipico dei lavori pubblici

Giuseppe Latour

Le regole sugli attestati Soa, tipiche degli appalti pubblici, non andranno applicate in maniera identica al mondo degli appalti privati, in caso di accesso ai bonus casa. È questo il principio chiave che discende dalle indicazioni arrivate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo tecnico consultivo del ministero delle Infrastrutture presieduto da Massimo Sessa, che ha analizzato la norma del decreto Ucraina (il Dl 21/2022, articolo 10 bis) con la quale a maggio 2022 è stato introdotto un principio che, dal prossimo luglio, diventerà pienamente operativo: per accedere ai bonus casa (sia il superbonus che i bonus minori) nei lavori sopra i 516mila euro è necessario affidarsi a imprese dotate di un'attestazione Soa, il sistema di qualificazione tipico degli appalti pubblici.

Se l'agenzia delle Entrate nei giorni scorsi ha chiarito il quadro dei principi da seguire in ambito fiscale, a partire dall'intricatissimo calendario (si veda la circolare 10/E del 2023 e le schede in pagina), restava aperto tutto il fronte legato all'applicazione delle regole del Codice appalti. Il meccanismo delle Soa, basato sulla verifica della capacità tecnica ed economica delle imprese tramite il loro curriculum, prevede un sistema di classifiche di importo: il concetto è che le aziende devono avere una comprovata capacità di effettuare



lavori di un certo peso economico. E prevede anche un sistema di 52 categorie di opere, a seconda del tipo di appalto: chi è specializzato nel realizzare edifici civili, ad esempio, non lavora sulle dighe o sugli impianti tecnologici. La norma del decreto Ucraina, però, non spiega se tutte queste classificazioni saranno applicate ai lavori privati legati ai bonus o se, invece, sarà sufficiente avere un'attestazione, di qualsiasi classifica essa sia.

Ora risponde il Consiglio superiore, analizzando un quesito avanzato dall'Ance, l'associazione dei costruttori. «La norma - spiega il Consiglio superiore - vuole offrire uno stru-

mento di garanzia per quei lavori di maggiore rilevanza economica per i quali appare imprescindibile il raggiungimento di un elevato livello di affidabilità e qualità limitando drasticamente l'affidamento dei medesimi a esecutori che non sono in possesso dell'esperienza e competenza richieste a garanzia della corretta esecuzione degli interventi». Quindi, l'obiettivo è garantire che i soldi pubblici siano spesi per lavori realizzati da soggetti affidabili. «È interpretazione di questa Commissione che il riferimento all'articolo 84 del Dlgs 50/2016 (il vecchio Codice appalti) è un rinvio formale ad una disposizione

ne dell'ordinamento che individua il funzionamento degli organismi di attestazione». Lo scopo sostanziale della norma, allora, «non deve essere quello di replicare, anche nei lavori privati che usufruiscono dei bonus edilizi, tutto il complesso meccanismo pensato per i lavori pubblici, bensì quello di garantire la moralità, la professionalità e la presenza reale sul mercato dell'impresa».

Quindi, i requisiti «si intenderanno verificati con la dimostrazione da parte dell'impresa esecutrice della certificazione Soa a prescindere dal riferimento alla categoria e classifica corrispondenti alla natura e all'importo dei lavori da eseguire». Per i lavori privati, in sostanza, non si guarderà al dettaglio delle classifiche. In questo modo si favorisce anche l'attività di verifica del committente privato, che difficilmente potrebbe essere in grado di identificare la corretta attestazione Soa collegata alla sua tipologia di opera. Possono, allora, essere considerate idonee e coerenti con i lavori oggetto dei bonus edilizi sei categorie Soa, indipendentemente dalla classifica: OG1 (Edifici civili e industriali), OG2 (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela), OG11 (impianti tecnologici), OS6 (Finiture - di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi), OS21 (Opere strutturali speciali), OS28 (impianti termici e di condizionamento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Il calendario delle scadenze tra 2022 e 2023

21 maggio

Il primo termine

La prima data chiave da considerare sul fronte delle Soa e dei bonus casa è il 21 maggio 2022. Per i lavori in corso di esecuzione a quella data e per i contratti di appalto o subappalto stipulati prima di quella data, aventi data certa è possibile fruire di bonus casa (sia il superbonus che gli altri bonus "minori") a prescindere dalle "condizioni Soa", per le spese agevolabili che siano state sostenute fino al 31 dicembre del 2022, quando la norma sulle Soa non aveva ancora avviato la sua fase transitoria, o anche negli anni successivi al 2022, incluse le spese sostenute a decorrere dal 1° luglio del 2023, quando la norma sulle Soa entrerà pienamente a regime

gennaio 2023, abbiano acquisito la certificazione Soa o abbiano sottoscritto un contratto finalizzato al rilascio della certificazione. Infine, per le spese effettuate dal 1° luglio 2023, gli incentivi fiscali potranno essere ottenuti solo qualora le imprese abbiano già acquisito la certificazione Soa; non basta più il semplice contratto

30 giugno

L'entrata in vigore

La norma entra pienamente in vigore dal 1° luglio 2023. Per i contratti stipulati dal 1° gennaio al 30 giugno 2023, allora, è possibile fruire degli incentivi fiscali, per le spese agevolabili sostenute tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, qualora le imprese, al momento della sottoscrizione del contratto, abbiano acquisito la certificazione Soa o abbiano sottoscritto un contratto finalizzato al rilascio della certificazione; per le spese sostenute dal 1° luglio 2023, è possibile ottenere gli incentivi solo qualora le imprese abbiano già acquisito la certificazione Soa.

31 dicembre

La scadenza intermedia

Da gennaio del 2023 è partito il periodo transitorio relativo a Soa e bonus casa. Quindi, la scadenza del 31 dicembre 2022 è anch'essa strategica. Per i contratti di appalto o subappalto stipulati a partire dal 21 maggio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 è possibile fruire degli incentivi fiscali per le spese agevolabili sostenute fino al 31 dicembre 2022 a prescindere dalle condizioni Soa. Per le spese sostenute tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, invece, è necessario che le imprese che eseguono i lavori, entro il 1°

1° luglio

La norma a regime

Per i contratti stipulati a partire dal 1° luglio 2023 è possibile fruire degli incentivi, per le spese agevolabili sostenute a decorrere da tale data, solo qualora le imprese abbiano acquisito, al momento della sottoscrizione del contratto, la certificazione Soa



LE REGOLE TECNICHE AGID

Codice appalti, Pa chiamate alla prova delle gare digitali

In dirittura d'arrivo le regole tecniche a cui dovranno adeguarsi tutte le piattaforme di acquisto pubblico. In vista, infatti, della scadenza del 31 maggio 2023, coincidente con i 60 giorni successivi all'entrata in vigore del nuovo Codice appalti del 1° aprile scorso entro cui adottare il regolamento, Agid ha presentato il primo draft del documento contenente le regole per le infrastrutture di e-procurement, come risultante dalla consultazione permanente del mercato avviata, con la partecipazione di oltre 500 stakeholder, dalla stessa Agenzia da aprile del 2022 in costanza della precedente normativa e proseguita con il nuovo Codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023). Prima della pubblicazione, il percorso approvativo richiede da ultimo la

condivisione del draft con il dipartimento per la Transizione digitale e con Anac. Le piattaforme di approvvigionamento sono costituite dall'insieme dei servizi e dei sistemi informatici, interconnessi e interoperanti, utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti per assicurare la piena digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici nonché l'interazione con i servizi della Banca dati nazionale dei contratti pubblici Anac. Destinatari delle regole tecniche sono i titolari, i gestori e chi realizza le piattaforme di approvvigionamento digitale. I requisiti individuati sono di tre tipologie: generali, per rispettare i principi del Cad in tema di cittadinanza digitale, neutralità tecnologica e trasparenza; funzio-

nali al ciclo di vita dei contratti, garantendo l'accesso digitale con Spid e Cie, l'univocità del soggetto identificato, idonei sistemi di profilazione e deleghe operative, le comunicazioni digitali; trasversali ai fini della redazione o acquisizione degli atti in formato nativo digitale, dell'accesso elettronico alla documentazione di gara al Dguc (documento gara unico europeo in formato digitale). Più in generale, il sistema di approvvigionamento pubblico potrebbe costituire un valido modello di riferimento anche per il ciclo di acquisti dei soggetti privati, ad oggi gestito in maniera ancora non del tutto digitalizzata.

— **Alessandro Mastromatteo**
— **Benedetto Santacroce**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





a pag. 29

Su Openpolis i dati su interventi, importi e soggetti attuatori. In testa la Lombardia

Un Pnrr sempre più polverizzato

Oltre 172 miliardi parcellizzati in 139 mila progetti

DI FRANCESCO CERISANO

Risorse Pnrr parcellizzate in un mare magnum di interventi locali. Sono oltre 139 mila i progetti assegnatari di contributi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Fondo complementare, per un totale di 172,2 miliardi investiti. Di questi, 8,6 miliardi riguardano progetti su scala nazionale come gli investimenti sulla p.a. o sulla giustizia, ma la stragrande maggioranza dei fondi (163,5 miliardi) saranno distribuiti tra regioni, province e comuni che li utilizzeranno soprattutto per ammodernare le infrastrutture (83 miliardi), per portare a compimento la transizione ecologica (26,6 mld) e quella digitale (14,7%) ma anche per micro appalti di modico valore (se ne contano quasi 80 mila sotto i 70 mila euro di valore) che rappresentano il vero rischio di disperdere risorse, come più volte paventato anche dal ministro per gli affari europei con delega al Pnrr, **Raffaele Fitto**.

E' quanto emerge dai dati pubblicati dalla piattaforma

OpenPnrr di Openpolis che da ieri può contare sulle informazioni rese disponibili per la prima volta dal portale governativo sul Pnrr "ItaliaDomani". Le informazioni riguardano la natura degli interventi, la loro localizzazione territoriale, gli importi assegnati e i soggetti attuatori, mentre mancano ancora informazioni sullo stato di avanzamento lavori e sulle risorse spese. Informazioni, queste ultime, non di poco conto perché rappresentano la vera cartina al tornasole per capire come sta realmente andando la messa a terra dei progetti a livello locale ma anche per individuare gli interventi di fatto irrealizzabili su cui il governo, con il ministro Fitto, sta tentando di convincere la Commissione Ue a concedere la possibilità di una rimodulazione degli obiettivi. Basti pensare ad esempio alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale. Le domande per i progetti sono state inferiori alle disponibilità finanziarie, mo-

tivo per cui Fitto sta cercando di ottenere da Bruxelles l'autorizzazione a spostare i fondi su altri capitoli di spesa.

Tornando ai dati di Openpolis, Lombardia, Piemonte e Campania sono le regioni dove sono stati approvati e finanziati più progetti. La Lombardia è in testa con 21.549 interventi. Molto più distanziate Piemonte (13.688) e Campania (13.481).



Poi nell'ordine, scorrendo verso il basso la graduatoria (si veda tabella in pagina): Lazio (10.428), Veneto (10.264), Sicilia (9.841), Emilia-Romagna (8.519) e Puglia (8.014). Nel complesso è il Nord Italia l'area su cui ricade il maggior numero di interventi. Il che non significa necessariamente che sia il Nord a ricevere più risorse economiche sia perché una parte dei fondi deve ancora essere allocata e poi perché l'eccessiva parcellizzazione dei progetti fa sì che gli importi delle opere siano molto poco omogenei.

— © Riproduzione riservata —

I progetti pnrr approvati e finanziati nelle regioni

Regione	Numero progetti
Lombardia	21.549
Piemonte	13.688
Campania	13.481
Lazio	10.428
Veneto	10.264
Sicilia	9.841
Emilia-Romagna	8.519
Puglia	8.014
Toscana	6.987
Calabria	6.949
Sardegna	4.743
Abruzzo	4.446
Marche	4.431
Liguria	3.617
Trentino Alto Adige	2.666
Friuli-Venezia Giulia	2.594
Basilicata	2.281
Umbria	2.104
Molise	1.945
Valle d'Aosta	594
Totale	139.141



